



Data _____

Destinatario _____



Tempi duri per le SOAP

Quelle italiane piacciono, ma i lavoratori perdono il posto

Tempi duri per le morbide «soap». Di quelle italiane, chiusa *Incantesimo*, chiusa *Vivere*, chiusa, e in modo piuttosto cruento *Agrodolce*, come raccontiamo qui accanto, restano soltanto la veterana *Un posto al sole* e *Centovetrine*. Però, è come se la finzione fosse influenzata dalla realtà: crisi delle vetrine vere crisi delle *Centovetrine* di Canale 5. Dopo oltre dieci anni di ininterrotta messa in onda, i contratti dei lavoratori non sono stati rinnovati. Vuol dire che da gennaio si chiude? «Vuol dire che si sospende - rispondono a Mediaset - Abbiamo già 240 puntate pronte, siamo a posto per un anno, e di questi tempi di

spasmodica attenzione ai costi, non ci possiamo permettere di continuare a girare. L'azienda però crede in questo prodotto, tanto che dal 22 gennaio sarà trasmessa in prima serata una puntata la settimana». Successo e paradosso: la soap va bene, e i lavoratori perdono il posto. Ma intanto, che significa esattamente «soap opera», opera saponetta? La definizione deriva dai primi sponsor del capostipite *Sentieri*, ancora radiofonico (1937): erano produttori di saponi e detersivi, visto il target prettamente femminile e la totale sovrapposizione, allora (allora?) tra lavori di casa e donne. Il genere affonda le sue radici nell'Ottocento europeo, melodrammi e feuilleton, narrati a puntate.

«CENTOVETRINE»

Più seguita di Beautiful
“Ma costa troppo
meglio sospenderla”

NELL'ANNO DEL DECENNALE

Si era festeggiato in febbraio, nel cast fisso cinquanta attori

SAGA PER LA NOTORIETÀ

Gravina, Rettondini Farnesi: per loro è stato un trampolino di lancio

Il paradosso è che *Centovetrine* va bene. E che gli studi di Telecittà a San Giusto Canavese, vicino a Torino, dove la soap si gira da dieci anni, sono efficienti e produttivi: tanto che ci sono puntate già pronte fino a tutto il 2012. Troppa grazia. Bi-

sogna vedere che cosa capiterà, in quest'anno di crisi. Quindi, bocce ferme, stop ai contratti. Interrompere, sospendere, rimandare la realizzazione di un programma è perfettamente compatibile con le scelte artistico-imprenditoriali di un network come Mediaset e di una società di produzione come Endemol. Certo che per i lavoratori la decisione deve risultare ancora più beffarda: il programma ha successo, noi ci comportiamo in modo impeccabile, e dunque ci lasciano a casa. *Centovetrine* ha ottenuto fin dai primi mesi ascolti record, raggiungendo negli anni picchi di oltre il 36% di share e circa 5 milioni e mezzo di telespettato-



ri. Oggi è la trasmissione leader della fascia pomeridiana di Canale 5 e supera lo share della statunitense *Beautiful*. È molto amata soprattutto dal pubblico giovane femminile: il 27% delle donne comprese tra i 15 ed i 24 anni e oltre il 30% delle donne tra i 25 ed i 34 anni.

Il decennale si era celebrato giusto in febbraio, con una grande festa alla Mole Antonelliana di Torino. In questo lungo periodo, quattro attori sono rimasti sempre fedeli alla «soap» di San Giorgio Canavese: Sergio Troiano, Elisabetta Coraini, Pietro Genuardi, Roberto Alpi. Gli altri si sono alternati vorticosamente, dando vita e volti a un vero microcosmo. C'è stata l'ex velina, Elena Barolo, e l'ex Grande Fratello, Flavio Montrucchio, poi Luca Ward, «the Voice», e un protagonista di teatro classico come Camillo Milli, ci sono stati Roberto Farnesi, e Vanessa Gravina e Francesca Rettondini, tanti che devono a questa saga la loro notorietà, o il loro lancio, o la volontà di proseguire nel mestiere. In tutto, una cinquantina di interpreti hanno fatto parte del cast fisso, 1.400 gli attori secondari e 50 mila le comparse.

Anche il pub-

blico si è aggregato e disaggregato: chi segue il programma dalla prima ora, chi ha smesso, chi lo ha preso e magari ripreso, secondo lo schema modulare tipico di questi prodotti, *Beautiful* insegna. Come un mobile dell'Ikea, lo spettatore deve essere messo in grado di agganciarsi in ogni momento alla struttura del racconto. Pazienza se perde qualche dettaglio, l'importante è che l'intreccio tra vizi privati e pubbliche virtù, ma anche viceversa, sia facilmente compreso e comprensibile. Dietro la trama, alla competizione tra famiglie e al loro interno, dietro agli amori e ai forti sentimenti, c'è una macchina da lavoro con numeri impressionanti: 7 i registi (Giovanni Barbaro, Carlo Timpanaro, Michele Rovini, Fabrizio Portalupi, Pepi Romagnoli, Marco Maccaferri, Michele Ferrari) che realizzano 6 puntate a settimana, oltre

2500 gli episodi già trasmessi, circa 38.000 scene girate, oltre 55.000 minuti di messa in onda. Sedici autori hanno scritto più di 200 mila dialoghi, oltre 100 mila gli abiti usati per 80 mila acconciature. [AL. CO.]

2500
episodi
già trasmessi per Centovetrine, circa 30 mila scene girate

30%
donne
È costituito dalle giovani tra i 25 e i 34 anni il pubblico della soap

I 100 autori a Monti
«Contro la crisi dirigenti incapaci»

«L'annuncio di nuovi tagli sul piano di produzione della fiction Rai, la ventilata chiusura di una soap-opera di successo come Centovetrine così come la minacciata cancellazione dei progetti in sviluppo per Rai 3». Stupore e preoccupazione esprime l'associazione 100autori, che domanda «al governo Monti di intervenire», per esempio favorendo «un rapido e radicale cambiamento della dirigenza della Rai, così da creare le condizioni per un piano di grande rilancio editoriale e industriale».

Dopo 11 anni di lavoro gli studi di Telecittà chiuderanno i battenti lasciando a casa trecento persone

I lavoratori

Abbiamo già 240 puntate pronte, siamo a posto per un anno. Da gennaio proveremo a trasmetterlo la sera

Mediaset